

DIFESA SUOLO

APPROFONDIMENTO GESTIONE RISCHIO ALLUVIONI

La Direttiva e il D.lgs. 49/2010 disciplinano le attività di valutazione e di gestione dei rischi alluvioni articolandole in tre fasi:

Fase 1- La valutazione preliminare del rischio di alluvioni (art. 4)

La valutazione preliminare del rischio di alluvioni è rappresentata da una valutazione dei rischi potenziali, principalmente sulla base dei dati registrati, di analisi speditive e di studi sugli sviluppi a lungo termine, tra cui, in particolare, le possibili conseguenze dovute ai cambiamenti climatici.

L'esistenza nel territorio italiano dei Piani di Assetto Idrogeologico (PAI), redatti ai sensi della Legge 183/89 e ritenuti sufficienti ed adeguati a fornire le informazioni previste dalla valutazione preliminare del rischio di alluvioni, ha portato alla decisione a livello nazionale di non svolgere tale valutazione e di procedere quindi direttamente alla elaborazione delle mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni con i criteri previsti dalla direttiva e dal suo decreto di attuazione.

Fase 2 - L'elaborazione delle mappe della pericolosità e del rischio di alluvione (art. 6)

Le mappe sono state realizzate a partire dai PAI ed in accordo con gli "Indirizzi operativi" emanati dal Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare, con il contributo di ISPRA Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, delle Autorità di Bacino Nazionali e del Tavolo tecnico Stato Regioni.

Per quanto riguarda la porzione di territorio laziale ricadente nei bacini idrografici dei fiumi Tevere e Liri-Garigliano, le mappe redatte dalle Autorità di bacino nazionali, e le rispettive relazioni illustrative, sono consultabili presso i siti delle rispettive Autorità di Bacino Nazionali che hanno coordinato le attività di redazione:

La Regione Lazio, in ottemperanza al D.lgs 219/2010, avvalendosi delle segreterie tecnico-operative delle Autorità dei bacino interregionali e regionali, che hanno già redatto analoga cartografia nell'ambito dei rispettivi PAI, ha predisposto le mappe per la restante porzione di territorio, mantenendo una rappresentazione delle mappe omogenea a scala di Distretto Idrografico, utilizzando quindi, per ciascun ambito, le indicazioni ed i format da esso rilasciati.

Per quanto riguarda invece il bacino interregionale del fiume Tronto ed i bacini regionali, l'Autorità di Bacino nazionale di riferimento è stata quella del fiume Tevere.

Le mappe sono la base di partenza sui cui verrà costruito il piano di gestione delle alluvioni previsto per dicembre 2015 e saranno oggetto del relativo percorso partecipativo. V'è evidenziato che le mappe prodotte in questa fase non assumono valore vincolante sul territorio, rappresentando esclusivamente l'adempimento necessario nel processo di predisposizione del Piano di Gestione. Ad oggi, i PAI rimangono quindi gli strumenti di riferimento per la pianificazione di settore (DLgs 49/2010 art.6, comma 1).

Fase 3 - Predisposizione ed attuazione dei Piani di gestione (art. 7)

Nei piani di gestione sono definiti gli obiettivi delle attività di gestione del potenziale rischio per eventi alluvionali nelle zone ove possa sussistere tale rischio, o laddove si ritenga che questo si possa generare in futuro, finalizzate alla riduzione delle conseguenze negative per la salute umana, per il territorio, per i beni,

DIFESA SUOLO

per l'ambiente, per il patrimonio culturale e per le attività economiche e sociali, attraverso azioni strutturali e non strutturali individuate come necessarie a tali fini.

I Piani di Gestione in base a quanto previsto dal DLgs 49/2010 sono composti da due parti:

- parte A, redatta ai sensi dell'art 7 comma 3 lettera A) di competenza delle Autorità di Bacino (Unit of Management UoM);
- parte B, redatta ai sensi dell'art. 7 comma 3 lettera B) di competenza delle regioni in coordinamento con il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile.

Pertanto i Piani di Gestione riguarderanno tutti gli aspetti legati alla gestione del rischio di alluvioni: la prevenzione, la protezione e la preparazione, ivi compresa la fase di previsione e i sistemi di allertamento, oltre che la gestione in fase di evento.

Aggiornamenti - Fasi successive

Il decreto ha disposto i termini per il riesame della valutazione preliminare del rischio di alluvioni (22/09/2018 e successivamente ogni sei anni), delle mappa di pericolosità e del rischio di alluvioni (22/09/2019 e successivamente ogni sei anni) nonché dei Piani di Gestione (22/09/2021 e successivamente ogni sei anni).

LA PARTECIPAZIONE PUBBLICA

La Direttiva 2007/60/CE sottolinea il ruolo strategico della comunicazione e della partecipazione pubblica nel percorso di elaborazione del piano di gestione del rischio di alluvioni, ai fini della condivisione e legittimazione del piano stesso.

Ciò è ribadito anche dal D.Lgs. 49/2010 all'articolo 10 - Informazione e consultazione del pubblico:

<<Le autorità di bacino distrettuali di cui all'articolo 63 del decreto legislativo n. 152 del 2006 e le regioni afferenti il bacino idrografico in coordinamento tra loro e con il Dipartimento nazionale della protezione civile, ciascuna per le proprie competenze, mettono a disposizione del pubblico la valutazione preliminare del rischio di alluvioni, le mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni ed i piani di gestione del rischio di alluvioni di cui agli articoli 4, 6 e 7.

Le stesse Autorità di cui al comma 1 promuovono la partecipazione attiva di tutti i soggetti interessati di cui all'articolo 9, comma 3, lettera c), all'elaborazione, al riesame e all'aggiornamento dei piani di gestione di cui agli articoli 7 e 8.>>

Il processo di informazione, consultazione e partecipazione attiva prevede la messa a disposizione dei documenti di Piano man mano disponibili, nonché dei documenti tecnici alla base del processo di pianificazione. Particolare attenzione deve essere data alla redazione di versioni non tecniche che possano realmente permettere al pubblico la comprensione dei problemi, degli obiettivi, delle misure che si intende mettere in atto.

Ai fini della Partecipazione pubblica in allegato è possibile consultare e avanzare osservazioni, entro giugno 2015, ai progetti di Piano redatti dall'Autorità dei bacini regionali e dalla regione in coordinamento con il Dipartimento Nazionale di protezione Civile.